

Max Bunker – Una vita da numero uno di Moreno Burattini

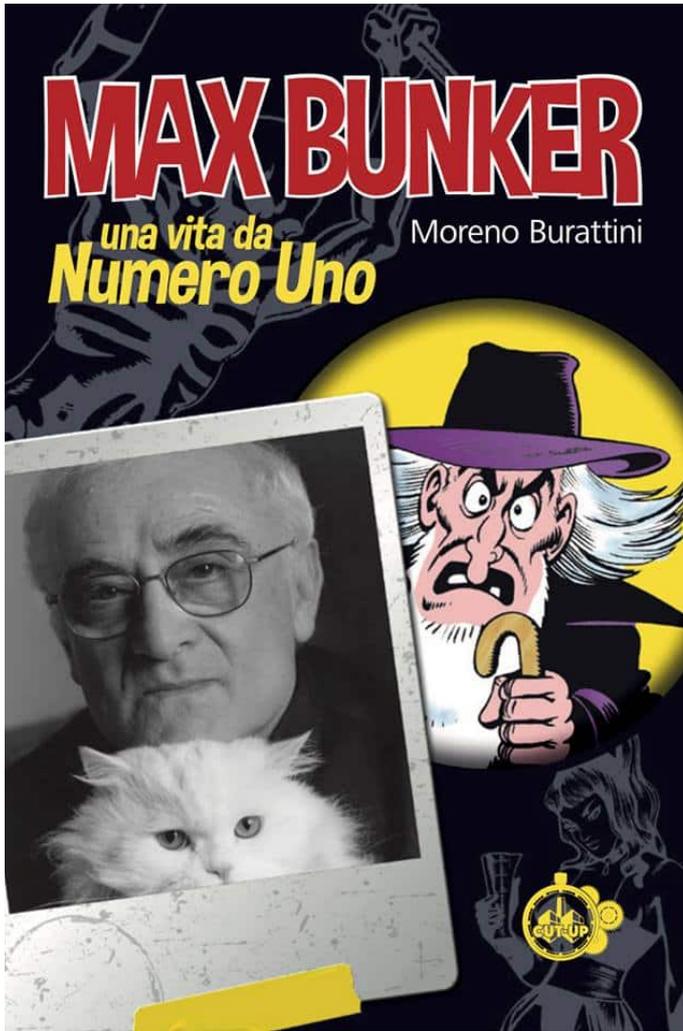
Nel 1969 se ti capitava in mano un numero di *Guerra d'Eroi*, *Kriminal*, *Satanike* d'altri fumetti dell'Editoriale Corno, immancabilmente nelle ultime pagine c'era un misterioso e laconico annuncio, incorniciato in una scarna grafica: "Prossimamente *Alan Ford*". Un altro antieroe criminale, altro fumetto nero ispirato a *Fantomas*? Era la loro epoca, le edicole e le case ne erano invasi, super criminali con una K nel nome. Mica potevamo immaginare l'uragano che stava per abbattersi nelle edicole con *Alan Ford*. Ma andiamo con ordine, **Moreno Burattini** notissimo curatore di *Zagor* da decenni, mostra la sua passione per il fumetto, con un poderoso volume di 400 pagine sul papà di *Alan Ford*, *Kriminal* e altri: **Luciano Secchi** ovvero **Max Bunker**. Le prime 100 pagine sono un trascinate racconto della folle e grande industria del fumetto degli anni '60. Bellissimo e struggente per chi era bambino in quegli anni. Il fumetto era il nostro cibo, la nostra sopravvivenza. Non si viveva senza fumetti che non erano oggetti da collezione, una volta letti non si sa come finissero, spesso le mamme li buttavano. In quei tempi spensierati contava l'attimo, il piacere della lettura, il futuro sembrava infinito e pieno di incredibili avventure. Ogni ragazzino aveva chili di fumetti in casa: *Topolino*, *Tex*, *Zagor*, *Piccoli sceriffi e ranger*, *Blek*, *Miki*, *Mark*, *Kinowa*, *Guerra d'Eroi*, *Superoica*, *Pecos Bill*, *Soldino*, *Nonna Abelarda*, *Cucciolo e Beppe*, *Tiramolla*, *Geppo*. I fumetti della DC *Gli Albi del Falco*, *Nembo Kid*, *Batman*, *Flash*, *Lanterna Verde*, *il Segugio di Marte*, *Freccia Verde*. I fumetti americani sindacati ovvero distribuiti dalle agenzie, prima tra le quali il King Features Syndacate di Randoph Hearst, detto Citizen Kane: *Prince Valiant*, *L'Uomo Mascherato*, *Mandrake*, *Flash*

Gordon, Agente x9, Brick Bradford, Cino e Franco. E poi Il Monello, L'Intrepido e troppi altri, chi li ricorda più.

Spesso nel formato a striscia, per poterli portare a scuola, dove ce li sequestravano i barbogi dell'epoca. Un mondo di Meraviglie. Poi un giorno tra questi eroi positivi s'infilò *Diabolik*. Non potevamo credere ai nostri occhi: il cattivo alla fine non veniva punito, anzi. Ci si identificava con lui e non con l'eterno sconfitto ispettore Ginko.

Continua a leggere sul portale la recensione a cura di Gianni Solazzo:

Max Bunker – Una vita da numero uno di Moreno Burattini



Lovecraft Museum di Steve Rasnic Tem

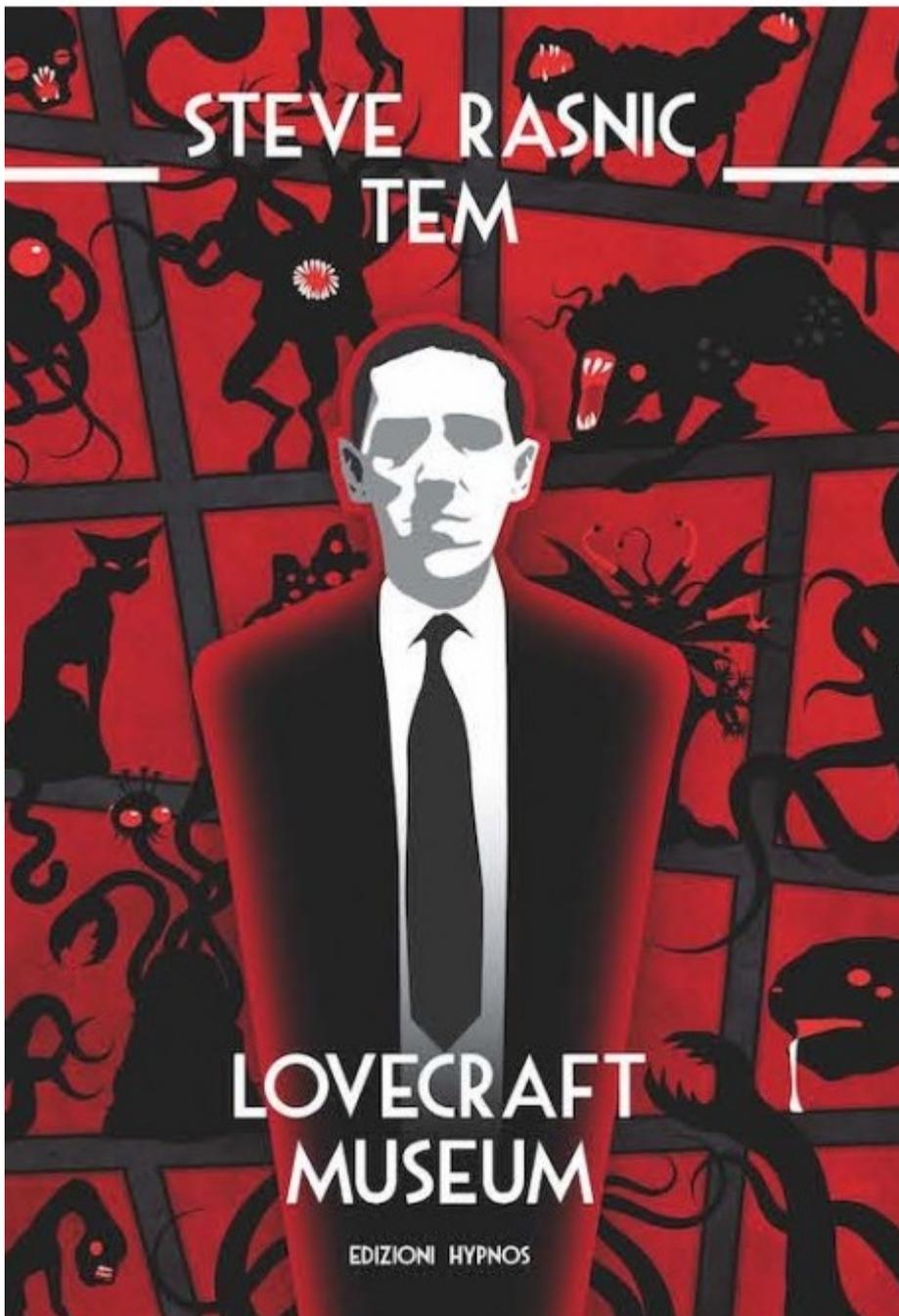
Secondo numero della collana Visioni delle Edizioni Hypnos che pescano tra i racconti finalisti dello Shirley Jackson Award del 2016 la novella *In The Lovecraft Museum* (2015) di **Steve Rasnic Tem** e la distribuiscono, sul finire del 2016, al pubblico italiano col più immediato titolo di **Lovecraft Museum**.

Rasnic Tem è un autore conosciuto dai cultori di antologie horror per esser stato inserito in molteplici volumi

collettivi, tra i quali il cult *Il Libro dei Morti Viventi* (2000), al fianco dei maestri contemporanei del genere. Nonostante i tentativi di proporlo al pubblico italiano, **Rasnic Tem** non gode di grossa considerazione nella nostra penisola tanto che risulta pubblicato un suo solo volume (*Dolcetto o Scherzetto ad Halloween Street*, Delos) comunque insufficiente a garantirgli una menzione nella recente Guida alla Letteratura Horror dell'Odoya. Apprezzato dagli studiosi, è considerato uno dei più brillanti autori di narrativa dell'orrore dell'ultima generazione. Non a caso è stato pubblicato negli Stati Uniti su tutte le riviste del settore, tra le quali *Fantasy Tales*, *The Year's Best Fantasy and Horror*, *Best New Horrors*, *Pulphouse*. È per lo più abile sulla breve distanza, ma ha scritto anche romanzi. Una sua antologia è stata per parecchio tempo ai vertici delle classifiche di vendita in Francia sebbene egli sia uno scrittore americano.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Matteo Mancini:

<https://www.clubghost.it/portale/2019/06/11/lovecraft-museum-di-steve-rasnic-tem/>



Necromundus di Simonetta Santamaria&Giuseppe Cozzolino

Roma, Anno Domini 33 – 9 di maggio, sabato...

Le Lemurie. Feste create dai vivi per tenere lontano dalle loro case i Lemures, anime inquiete dei morti.

A mezzanotte ogni pater familias si lavava le mani tre volte in acqua di fonte e si aggirava a piedi scalzi per la casa facendo schioccare le dita e mettendo in bocca fave nere che poi gettava dietro di sé, ripetendo una formula di scongiuro. Dunque si premurava di far indossare ai suoi figli la bulla, un amuleto che li avrebbe protetti.

Ma quell'anno i Lemures non si fermarono a contare le spine di rosa sulle porte né a raccogliere le fave nere; non ci fu bulla che protesse bambino. Ovunque in tutto l'Impero, dall'Egitto alla Gallia, dall'Asia Minore alla Grecia, fino a Roma, i morti quell'anno uscirono dai loro sepolcri e camminarono ed entrarono nelle case protette. Entrarono e si cibarono.

Dei vivi.

I

Ora le lucerne erano finite nella polvere, le ghirlande di rose strappate dalle porte e dilaniate con rabbia, nel groviglio degli steli spinosi brandelli di carne putrida rimandavano al Sole bagliori carmini.

La villa sulla Cassia sembrava aver perso quel senso di immoto, di sicuro che le era proprio. Per Giulia Claudiana era sempre stata una fortezza, un rifugio, il suo regno. E da regina aveva governato in casa sua, fiera e forte, con un marito troppo spesso lontano a combattere in nome di Roma.

Era per quello che l'orrore era entrato in casa loro? Era perché Lucio non era arrivato in tempo per officiare il rito delle Lemurie? E dov'era ora che c'era tanto bisogno di lui, ora che tutto intorno era sangue, e fetore, e morte...

Continua a leggere sul portale:



Il custode di Chernobyl di Alessandro Manzetti

Oggi parliamo del romanzo *Il custode di Chernobyl* di **Alessandro Manzetti**, pubblicato da Cut-Up Publishing.

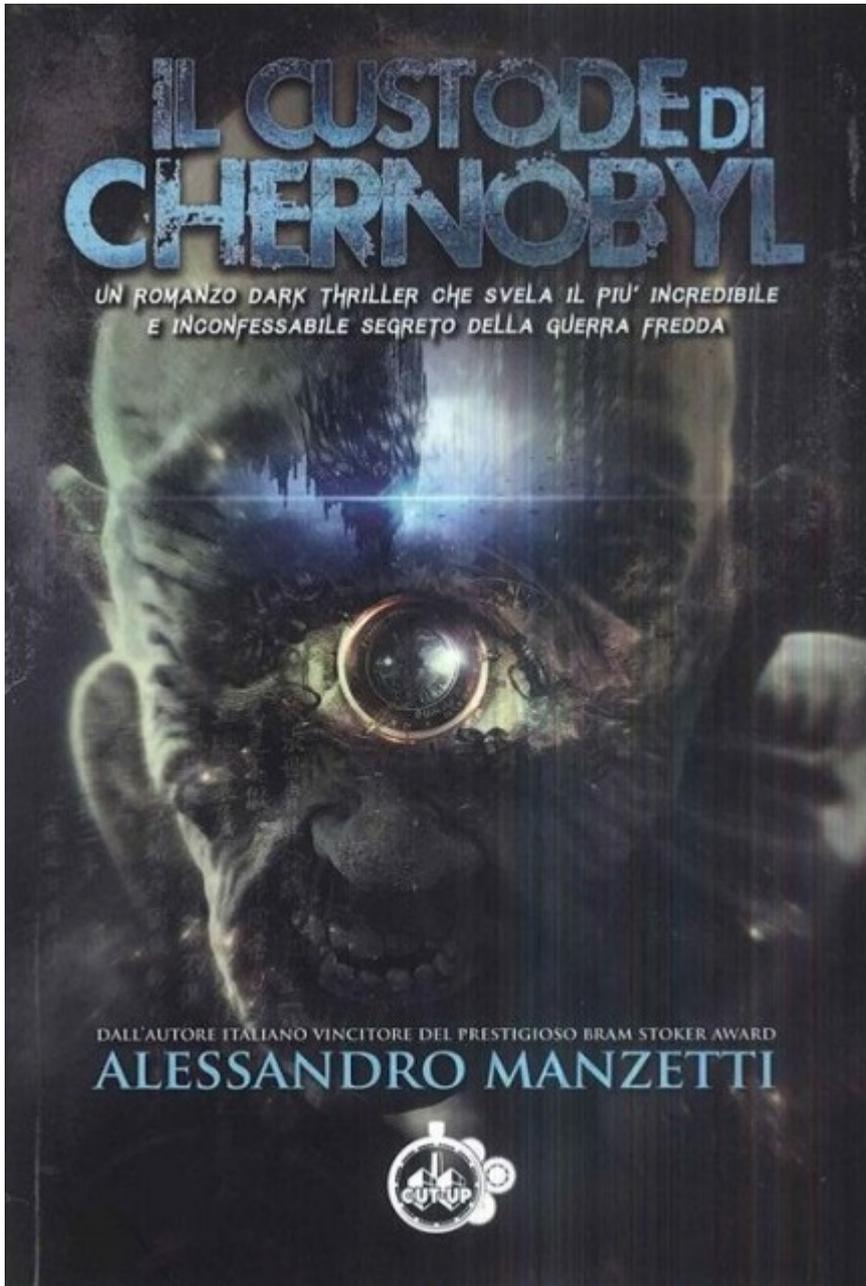
Si tratta di un romanzo breve, costruito in forma di diario, avente come tema le ormai note e scellerate imprese dei servizi segreti russi: il famigerato KGB, che in moltissimi film, romanzi, racconti, fumetti e giochi, ha rappresentato una serra perfetta in cui coltivare le aberrazioni più audaci della storia umana.

Il concept non è ricercatissimo: in vista di una prevedibile guerra fra Russia e Stati Uniti, nel 1964 il KGB decide di assumere il professor Petrov e altri scienziati, perché lavorino al segretissimo e insano progetto (denominato Prometeo) di costruire un super soldato, capace di resistere

alle condizioni estreme di una guerra termonucleare. Quindi si parla di sperimentazioni su soggetti umani vivi, inzuppati di plutonio e altre porcherie radioattive. Tali soggetti, naturalmente, finiranno per evolversi in modo inatteso, sfuggendo al controllo del personale medico/militare e seminando panico e morte.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Christian Sartirana:

Il custode di Chernobyl di Alessandro Manzetti



**9 giugno concerto dei
Monstrosity**

Cerberus Booking e Orion Agency

Presentano

MONSTROSITY

Dopo anni di assenza dai palchi italiani, tornano finalmente i signori del death metal americano: i **Monstrosity!**

Autori di autentici capolavori come **Imperial Doom**, **Millennium** e **In Dark Purity**, il combo capitanato dall'inossidabile e talentuoso drummer **Lee Harrison** si esibirà all' **MK Live Club** di **Carpi (Modena)** per promuovere "**The Passage of Existence**", l'ultimo lavoro in studio edito da **Metal Blade Records**.

Di supporto ci saranno i britannici **The Devil**, autori di un Gothic Metal atmosferico interamente strumentale, i giovani emergenti groove metallers croati **Cold Snap** e i capitolini **5RAND**, autori di un Melodic Death Metal con voce femminile!

Domenica 09 Giugno 2019, MK LIVE CLUB, Via Burzacca 2/d int.11, 41012, CARPI

Apertura porte ore 20.00

5Rand 20.15

Cold Snap 21.00

The Devil 21.45

MONSTROSITY 22.40

Ingresso in cassa 23 euro con tessera Fenalc

Link all'evento

<https://www.facebook.com/events/2132361376852815/>



L'occhio sinistro di Horus 5° episodio di Gloria Barbieri

QUARTA ORA DELLA NOTTE
(Lo Scettro di Anubis)

O Ra, liberami da questo dènone

*dal sembiante occultato dietro un velo!
... Le sue sopracciglia sono i due bracci della bilancia,
in quella fatale notte durante la quale,
prima d'essere distrutti,
saranno conteggiati i miei peccati.*

(Libro dei Morti, capitolo XVII)

Saqqara era solo noia; scartoffie e noia. Ero ripiombato in pieno nella routine della Sovrintendenza; ma qui, lontano dalla Valle dei Re, tutto mi appariva ancora più deprimente e privo di senso. Inutilmente tentavo di ripetermi che mi trovavo pur sempre in Egitto, che il clamore suscitato dalla faccenda della tomba di Amenofi II° avrebbe finito prima o poi per calmarsi e io sarei potuto ritornare a Luxor. Il mio carattere che, lo riconoscevo, non era mai stato né paziente né affabile, si deteriorava giorno dopo giorno, logorato da ripetuti, banalissimi, insopportabili problemi amministrativi. Trattavo il mio personale assai peggio di quanto la tipica indolenza orientale di quegli individui meritasse, e il *Service des Antiquités* lodava le mie "capacità organizzative". Mi sentivo beffato.

Attorno a me, tutto sembrava immerso in una staticità di morte. Ai miei occhi, le mastaba della necropoli non possedevano nulla dell'oscuro ed eccitante mistero nel quale gli ipogei della Valle si tuffavano per centinaia e centinaia di piedi di oscurità e silenzio; e la piramide a gradini di Djoser non era che un inutile ammasso di vano orgoglio rovesciato sull'altopiano dal primo dei faraoni megalomani. Solamente a Giza, di fronte a quell'inamovibile enigma pietrificato che è la Sfinge, riuscivo a trovare un po' di conforto. Ma non mi bastava. Il volto eroso attribuito a Chefren non assomigliava neppure lontanamente a quello che lo specchio di Hathor mi aveva mostrato, ben tredici anni prima.

Continua a leggere sul portale:

<https://www.clubghost.it/portale/2019/06/09/locchio-sinistro-di-horus-5-episodio-di-gloria-barbieri/>



Nosferatu di Paolo D'Onofrio

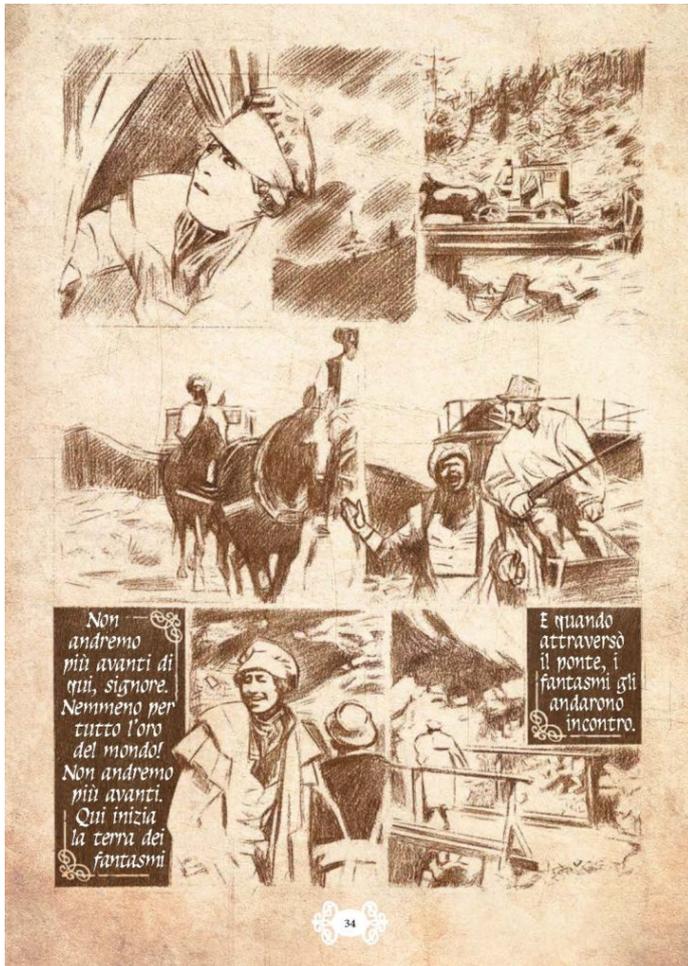
Paolo D'Onofrio esordisce come fumettista, con questa riproduzione grafica del famoso film di **Friedrich Wilhelm Murnau** *Nosferatu il vampiro* del 1922.

Capolavoro del cinema espressionista tedesco e precursore di quello horror, il film era in realtà tratto dal romanzo di **Bram Stoker** *Dracula*. **Murnau** e i suoi produttori, pur trasferendo la vicenda dall'Inghilterra alla Germania e cambiando i nomi dei personaggi, dovettero affrontare una lunga causa, con gli eredi dello scrittore irlandese, al termine della quale fu ordinata la distruzione di tutte le copie esistenti del film. Se ne salvò una sola nascosta dallo stesso Murnau ed è quella che, ormai scaduto ogni diritto d'autore, circola in dvd e blu-ray. La storia della produzione del film, viene raccontata nell'introduzione al volume di **Ornella Balsamo**, insieme ad una convincente analisi

simbolica del film e del clima in cui fu prodotto: la Repubblica di Weimar. il Nazismo incombente, i suoi riflessi nell'immaginario collettivo. Dal primo film autorizzato *Dracula* (1931) di **Tod Browning** (il regista di *Freaks*) con **Bela Lugosi** a *A Girl Walks Home Alone at Night* di **Ana Lily Amirpour** e *The Transfiguration* di **Michael O'Shea**. Passando per la vecchia serie tv fine anni '70, di **Tobe Hooper** da *Salem's Lot* da **Stephen King**, interpretata da **David Soul** (Hutch, quello di *Starsky*), poi proposta anche nelle sale cinematografiche. Fino al remake *Nosferatu: Phantom der Nacht* di **Werner Herzog** del 1978 con **Isabelle Adjani**, **Klaus Kinsky**, **Bruno Ganz**. L'originalità dell'opera di **Paolo d'Onofrio** sta nel non adattare il film al fumetto, ma nel disegnarlo così come era.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Gianni Solazzo:

Nosferatu di Paolo D'Onofrio



La distruzione di Dante Virgili

Curioso notare come la figura di **Dante Virgili** continui a suscitare, seppur in modo sotterraneo, un interesse morboso. Di sicuro ci troviamo di fronte ad un caso letterario di quelli oscuri. **Virgili** è noto a qualche appassionato di letteratura per aver scritto *La distruzione* (1970), un romanzo apocalittico e "nazista" – probabilmente il primo romanzo nazista italiano – in cui si prefigurava l'11 settembre. Per la verità è stata proprio questa sua capacità visionaria a far riapparire il suo nome alle cronache letterarie. Il

protagonista era un personaggio, alter ego dello stesso **Virgili**, nostalgico del Nazionalsocialismo e di Hitler che, durante la crisi di Suez del 1956 auspicava la distruzione imminente del pianeta. Si tratta di un romanzo di avanguardia – la punteggiatura è quasi assente – di non facile lettura che rivela il carattere patologico di chi l'ha scritto.

Continua a leggere sul portale la recensione a firma di Cesare Buttaboni:

La distruzione di Dante Virgili

Dante Virgili
LA DISTRUZIONE

